



## **Frassino (*Fraxinus ornus*)**

Chiamato anche Orniello, Avorniello, Orno, Frassino da manna, Ornello, Frassino minore è un albero o alberetto, alto fino a 25 metri, ma di norma 8-10 m.

Il nome del genere viene dal greco “frasso” = difendo, perché pianta adatta per siepi; “ornus”, dal latino = di pregio ornamentale.

**MORFOLOGIA:** a chioma tondeggiante, fusto solitamente dritto, ma spesso anche tortuoso, da cui si dipartono molti rami ascendenti o eretti; il diametro raramente supera in esemplari vecchi i 35 cm. Apparato radicale generalmente profondo e con fittone robusto, con forti e numerose radici laterali. La corteccia è grigia-cinerina, a volte con macchie più chiare e liscia, anche nei rametti. Le gemme, sia le apicali che le laterali opposte, sono ugualmente grigio cenere. Il legno ha albarno bianco-rosato e durame chiaro biancastro; è resistente ed elastico.

**FOGLIE:** opposte, imparipennate, caduche, formate da 5-9 (per lo più 7), foglioline ellittico-lanceolate, rotondate o cuneate alla base, cuspidate e brevemente ma chiaramente picciolate; lamina fogliare verde opaca, più chiara inferiormente, a margine dentellato-seghettato.

**FIORI:** ermafroditi diclamidati, in vistose dense pannocchie bianche, odorosi, molto abbondanti, con calice a 4 lacinie di 1 mm e corolla formata da 4 petali lineari di 7-15 mm; compaiono contemporaneamente alle foglie o poco dopo.

**FRUTTI:** costituiti da samare (achenii alati) oblungo-lanceolate, con alla base un minuscolo residuo del calice, lunghe 2-3 cm, con unico seme (achenio) a sezione tondeggiante.

*“I semi sono contenuti in samare che si disperdono in inverno, portate dal vento. Il frozone ne è avido. Costituiscono un buon alimento anche per i crocieri, i ciuffolotti, i verdoni e altri uccelli aventi un becco adeguato per frangerli”.*

(Carlo Cavina, *Bacche, Semi, Erbe selvatiche per gli uccelli*, Faenza, Gruppo editoriale Faenza Editrice, 1993)

**USI:** della pianta si usano le radici, la corteccia dei rami giovani, le foglie, i frutti, le gemme e la manna. Alcune varietà (*rotundifolia*, *garganica*) sono coltivate nell'Italia meridionale e in Sicilia per la produzione di manna, sostanza zuccherina secreta dai fusti incisi fino al cambio e in seguito solidificata, usata nell'industria dolciaria, oltre che in farmacologia.

Le radici essiccate danno una droga ad azione diuretica; la corteccia, anch'essa essiccata, ha proprietà eupeptiche, toniche (decotto), febbrifughe e antidiarroiche (polvere); le foglie

e i frutti sono diuretici, antireumatici e lassativi (infuso); le gemme raccolte fresche in primavera danno un macerato con azione benefica biliare, renale, anticellulitica e antigottosa. Il legno, pur avendo caratteri e proprietà simili a quelle del frassino maggiore, ha impieghi meno nobili, per le ridotte dimensioni dei tronchi e viene frequentemente usato come ottimo combustibile. In epoca recente l'orniello viene sovente impiegato in impianti artificiali in zone collinari e pianiziali per produzione di biomasse legnose.

**DISTRIBUZIONE IN ITALIA:** l'orniello è un elemento submediterraneo-montano, con areale esteso dalla penisola iberica all'Asia minore; in Italia è diffuso e frequente in tutta la penisola e nelle isole.

**HABITAT:** vegeta a quote medio-basse, potendo salire però nel Meridione d'Italia sino a 1400-1500 metri. In senso lato la specie vegeta su suoli poco evoluti, derivati prevalentemente da rocce carbonatiche, a reazione neutro-basica e con ridotta disponibilità idrica.

Nei boschi naturali l'orniello è quasi sempre associato al carpino nero (*Ostrya carpinifolia*): orno-ostrieti, perché le due specie presentano esigenze coincidenti in termini edafici (substrati calcareo-dolomitici) e climatici (versanti esposti a sud e quindi caldi e secchi).

#### **Bibliografia parziale:**

- PIGNATTI S., 1982.  
Flora d'Italia. Edagricole, Bologna
- ARIETTI N., 1974. La flora economica e popolare del territorio bresciano, Geroldi. Brescia
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (a cura di), 2005. An annotated checklist of the Italian vascular flora, Palombi Editore
- AESCHIMANN D., LAUBER K., MOSER D.M., THEURILLAT J.P., 2004. Flora alpina, Zanichelli editore, Bologna
- PRIHODA A., 1993. Le piante officinali della salute. Melita, La Spezia
- CHESSI E., Erbe e piante medicinali. Libri Net